

La lampada lancia il progetto qualità della vita per seguire anche chi dal cancro è guarito

Nuovo progetto per la super attiva associazione "La lampada di Aladino", che lancia uno studio sperimentale sulla qualità della vita delle persone guarite dal cancro.

L'associazione, guidata dal brughereese Davide Petruzzelli, è nata come organizzazione per sostenere la ricerca e i pazienti affetti dal morbo di Hodgkin, un tumore ematologico che colpisce il sistema linfatico. Il campo d'azione però si è ormai allargato a 360° gradi sulle malattie tumorali, da quando l'associazione ha creato a Brugherio lo "Sportello d'orientamento oncologico" presso la palazzina del volontariato in via Oberdan. Il servizio, sovvenzionato dal Comune, aiuta pazienti e parenti ad orientarsi quando arriva la diagnosi di cancro. Ora presso lo stesso sportello parte questo secondo progetto pensato per il "dopo".

«Oggi - spiega Davide Petruzzelli - circa la metà delle persone che si ammalano di cancro vengono curate. Diventano - come si dice tecnicamente - dei lungoviventi». Si aprono però nuove problematiche per i guariti e per i malati "cronicizzati". «In Italia queste persone sono quasi due milioni, ma non esiste un'attenzione specifica all'interno del servizio sanitario nazionale». Per questo parte a Brugherio uno sportello sperimentale dove si incroceranno una decina di specializzazioni mediche e psicologiche, per aiutare gli ex malati di cancro, con un approccio unitario, nelle problematiche più diverse, che vanno dalla medicina del valore alla sessualità, dalla psicologia alla dieta. Il secondo pilastro del nuovo progetto ha invece una prospettiva nazionale: in collaborazione con l'Università della Bicocca, saranno somministrati dei que-

stionari ad almeno 600 pazienti in una dozzina di ospedali sparsi in tutta la penisola. L'obiettivo è quello di verificare la qualità della vita di coloro che sono guariti dal cancro. Lo studio sarà condotto con un modello sperimentale messo a punto in Australia, con l'obiettivo di contribuire a creare anche nel nostro Paese una mentalità più attenta a queste problematiche.

«C'è ancora molto da fare - conferma Petruzzelli - basti ricordare che il cancro viene ancora chiamato "la brutta malattia", quasi non si possa nemmeno nominare».

Il progetto sarà finanziato dalla "Lampada di Aladino" con 7.000 euro grazie ai fondi ricevuti con l'otto per mille dell'anno 2006, i primi (e unici) fino ad ora arrivati. «Così copriamo un quarto del costo, per il resto cerchiamo donatori».

Torna il calendario con gli ex malati

Torna anche quest'anno il calendario della "Lampada di Aladino" con le storie delle persone guarite dal tumore.

L'edizione 2009 sarà presentata a Brugherio sabato 13 dicembre con una serata di festa all'auditorium civico comunale (via San Giovanni Bosco, 29) alle ore 21.

«Una serata di ritrovo e festa - spiega il presidente Davide Petruzzelli - nella quale ci sarà la lettura attoriale di alcune testimonianze intervallate anche da un po' di risate».

«Nell'edizione di quest'anno - anticipa Petruzzelli - abbiamo anche un paio di personaggi noti, i cui nomi saranno però svelati solo sabato 13. In un caso si tratta di una persona discussa, che però per noi racconta la sua malattia».

Il calendario viene stampato quest'anno in 16.500 copie e inviato in tutti i reparti d'oncologia d'Italia. «Riceviamo sempre segnali d'incoraggiamento - racconta Petruzzelli - e quindi andiamo avanti. Oramai è un po' il nostro marchio di fabbrica».